

PIERGIORGIO REGGIO, *Disobbedisco e accolgo : Il libro «milaniano» di don Massimo Biancalani*, in «Il Margine. Mensile dell'Associazione Culturale "Oscar A. Romero"», 40/8 (2020), pp. 29-30.

Url: <https://heyjoe.fbk.eu/index.php/ilmarg>

Questo articolo è stato digitalizzato dalla Biblioteca Fondazione Bruno Kessler, in collaborazione con l'Associazione culturale Oscar A. Romero all'interno del portale [HeyJoe](#) - *History, Religion and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe è un progetto di digitalizzazione di riviste storiche, delle discipline filosofico-religiose e affini per le quali non esiste una versione elettronica.

This article was digitized by the Bruno Kessler Foundation Library in collaboration with the Oscar A. Romero Cultural Association as part of the [HeyJoe](#) portal - *History, Religion, and Philosophy Journals Online Access*. HeyJoe is a project dedicated to digitizing historical journals in the fields of philosophy, religion, and related disciplines for which no electronic version exists.

Nota copyright

Tutto il materiale contenuto nel sito [HeyJoe](#), compreso il presente PDF, è rilasciato sotto licenza [Creative Commons](#) Attribuzione–Non commerciale–Non opere derivate 4.0 Internazionale. Pertanto è possibile liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire questo articolo e gli altri presenti nel sito, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell’opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Copyright notice

All materials on the [HeyJoe](#) website, including the present PDF file, are made available under a [Creative Commons](#) Attribution–NonCommercial–NoDerivatives 4.0 International License. You are free to download, print, copy, and share this file and any other on this website, as long as you give appropriate credit. You may not use this material for commercial purposes. If you remix, transform, or build upon the material, you may not distribute the modified material.



Disobbedisco e accolgo

Il libro «milaniano» di don Massimo Biancalani

PIERGIORGIO REGGIO

La parrocchia di santa Maria Maggiore a Vicofaro, in Provincia di Pistoia, è diventata nota – a livello nazionale e internazionale – per la propria straordinaria esperienza di accoglienza di profughi e migranti. L'ospitalità offerta dentro i muri della chiesa, la possibilità di pregare il proprio Dio, l'accoglienza senza condizioni lì sono praticate da anni e hanno suscitato reazioni rabbiose, di odio come anche però solidarietà concreta e condivisione.

In *Disobbedisco e accolgo* (San Paolo, Ciniello Balsamo 2020), don Massimo Biancalani, che di questa esperienza è l'anima, ripercorre la propria storia personale, la vocazione e formazione religiosa senza seminario e, soprattutto, la storia di accoglienza della propria parrocchia. Ne esce un libro a tutti gli effetti «milaniano».

«NON È PIÙ IL TEMPO DELLE ELEMOSINE, MA DELLE SCELTE»

La presenza provocatoria di don Lorenzo Milani si rintraccia nelle esperienze pastorali (con i Rom ed i Sinti, con il mondo LGBT) di don Massimo, nel primato attribuito alla coscienza umana, nello schierarsi senza remore dalla parte degli esclusi.

Quando don Massimo Biancalani risponde con atti concreti all'invito di Papa Francesco ad «aprire le porte delle chiese ai nostri fratelli migranti» reinterpreta e fa rivivere l'affermazione di don Milani per la quale «non è più il tempo delle elemosine, ma delle scelte».

La Chiesa diventa ospedale da campo per chi non ha alcun tetto, nel vero senso della parola. Abubacar, Manadu Diakite, Kemo, Kebe, Babucar, Ibraim, Lamin, Kelvin, Diba... non sono più solo nomi, ma emergono come giovani in carne e ossa dalle pagine del libro, con i propri profondi drammi, le grandi speranze, la profonda umanità. Con loro, i



tanti volontari che permettono a questa esperienza di proseguire ancora oggi, sia pure tra enormi resistenze normative, politiche, culturali.

UNA CHIESA RADICALMENTE INCARNATA NELLA STORIA

La vicenda raccontata è una storia, come recita il titolo, di accoglienza e di disobbedienza. Perché vi sono situazioni concrete nelle quali, per accogliere realmente – e non per gestire procedure burocratiche – è necessario obbedire a un'urgenza di umanità che le norme – scritte e implicite – di fatto negano. La disobbedienza, in senso milaniano, è innanzitutto nei confronti del buon senso comune, del conformismo sociale e religioso che non vede e considera persone vive, ma solo numeri e pratiche amministrative. L'obbedienza è la più subdola delle tentazioni, come diceva don Milani, poiché permette di non assumersi responsabilità in prima persona.

Ciò costituisce una provocazione radicale soprattutto per chi si professa credente. L'esperienza della parrocchia di Vicofaro incarna una Chiesa radicalmente incarnata nella storia, nella quale, come dice papa Francesco, non c'è più spazio per la «religione dell'io», praticata da coloro che «si confessano cattolici, ma hanno dimenticato di essere cristiani e umani». Non sorprende, quindi, che gli atti concreti e le prese di posizione di don Biancalani abbiano provocato divisioni, non solo nella società, ma anche dentro la Chiesa. Così accade se si prende parte, se non si accetta di rimanere alla finestra e di essere neutrali, finendo per diventare indifferenti.

RAZZISMO, ODI E IL RUOLO DEI NUOVI MEZZI DI COMUNICAZIONE

Tra i vari motivi di riflessione che il volume offre, una questione particolarmente attuale è relativa al ruolo della comunicazione e, in particolare, dei *social* nella costruzione di rappresentazioni e condizioni di razzismo e di odio.

Eppure, don Massimo esprime anche – nella pratica – le potenzialità degli stessi *social* nel creare connessioni, solidarietà, comportamenti di accoglienza. Le forme attuali della comunicazione costituiscono uno dei campi principali nei quali si giocano, appunto, i processi di discriminazione come quelli di inclusione. Per questo essi sono luoghi non neutrali del conflitto, che è innanzitutto conflitto etico, prima ancora che culturale e politico.